

Giovani, un futuro in bilico tra sogni e paure Il segreto è non mollare e credere in se stessi

Bergamo, affollato incontro con gli studenti organizzato dalla Uilm

di ALESSANDRO BORELLI

— BERGAMO —

SAPER GIOCARE la partita della vita da protagonisti, e non da comprimari, perché la mediocrità, nel mercato della globalizzazione, non serve. E' questo il messaggio forte e corale che imprenditori, rappresentanti del mondo del lavoro, docenti e uomini di successo hanno lanciato ieri ai ragazzi degli istituti tecnici bergamaschi, e in particolare dell'Itis Paleocapa, nell'incontro promosso dalla Uilm di Bergamo, l'organizzazione sindacale di categoria dei metalmeccanici, sul tema: "Cosa farò da grande? Sogni e paure. Il sindacato incontra gli studenti".

UNA "CHIAMATA A RACCOLTA" di giovani pronti ad affacciarsi al mondo del lavoro che ha colto nel segno: l'auditorium della Casa del Giovane è rimasto, per tutta la mattinata, gremito di ragazzi che hanno interloquito con un parterre d'eccezione: dal segretario nazionale della Uilm, Rocco Palombella, a quello provinciale, Angelo Nozza, fino a Raffaele Ghilardi, presidente del Gruppo Metalmeccanici di Confindustria Bergamo; Emiliano



PARTECIPAZIONE L'auditorium della Casa del Giovane affollato di studenti che hanno interloquito con interesse

LE TESTIMONIANZE

Sono intervenuti Emiliano Mondonico, Giorgio Gori e Raffaele Ghilardi

Mondonico, allenatore di calcio e volto noto della "Domenica sportiva"; Giorgio Gori, esperto di comunicazione già direttore di Canale 5 e il presidente dello stesso Itis, Michele Nicastrì. Tutti compatti, pur se provenienti da esperienze differenti, nell'invitare i giovani a

«credere in se stessi e a giocare al meglio le proprie qualità» in un sistema che, spesso, svia da scelte consapevoli per lo spazio concesso, anche dai media, a troppi "falsi profeti":

«**NON CREDETE** — ha ammonito Angelo Nozza — a chi dice che tutto va male. Siate capaci di discernere, cercando di andare oltre le parole per capire chi le pronuncia». Da Gori è arrivato deciso l'invito a scommettere «su un percorso serio di formazione, che parte anche

da se stessi al di là di ciò che offre l'istituzione scolastica».

«Il mondo del lavoro del resto — ha ricordato il preside Michele Nicastrì — non è qualcos'altro rispetto alla scuola: il nostro istituto propone attività con aziende del territorio a 150-200 studenti all'anno».

E I GIOVANI? In cima alle loro preoccupazioni ci sono il proprio destino lavorativo e, per le ragazze, la condizione femminile nelle aziende. Dai relatori, un invito a non lasciarsi trascinare dalla corrente: «Non dovette essere elefanti di marmo — ha sottolineato l'imprenditore Raffaele Ghilardi — e l'inglese va masticato come il pane. Siate pronti e reattivi». Come Mattia Maffioletti, diplomato all'Itis e oggi ingegnere nel settore automobilistico a Modena: «Fate germogliare lo 0,1 per cento di voi che vi distinguate da tutti gli altri — è stato il suo invito agli studenti — Lasciate stupire la curiosità che avete dentro».

SENZA SOTTOVALUTARE, è stato invece l'ammonimento di Emiliano Mondonico, «il bagaglio di valori che avete acquisito in famiglia e vi è stato trasmesso dai vostri genitori».

sabato 23 novembre 2013

A cura di **Stefano Contu** (035.324.122)